



Consiglio europeo

**Bruxelles, 26 giugno 2025
(OR. en)**

EUCO 12/25

**CO EUR 10
CONCL 4**

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Riunione del Consiglio europeo (26 giugno 2025) – Conclusioni

Si accludono per le delegazioni le conclusioni adottate dal Consiglio europeo nella riunione in oggetto.

Il Consiglio europeo commemora il 40° anniversario della firma dell'accordo di Schengen e sottolinea come lo spazio Schengen, una delle realizzazioni fondamentali dell'Europa, sia alla base della libertà di circolazione, rafforzi la sicurezza e favorisca la vita transfrontaliera e il mercato unico.

Il Consiglio europeo celebra tre tappe fondamentali nella storia dell'Unione europea: la firma dei trattati di adesione da parte della Spagna e del Portogallo 40 anni fa, l'adesione di Austria, Finlandia e Svezia 30 anni fa e la firma dei trattati di adesione da parte della Bulgaria e della Romania 20 anni fa. Il Consiglio europeo ricorda l'importanza dell'allargamento quale investimento geostrategico nella pace, nella sicurezza, nella stabilità e nella prosperità.

*

* *

I. UCRAINA

1. Il Consiglio europeo ha proceduto a uno scambio di opinioni con Volodymyr Zelenskyy, presidente dell'Ucraina.
2. Il Consiglio europeo ha discusso degli ultimi sviluppi per quanto riguarda l'Ucraina. Il testo che figura nel documento EUCO 16/25 è stato sostenuto con fermezza da 26 capi di Stato o di governo.
3. Il Consiglio europeo tornerà sulla questione nella prossima riunione.

II. MEDIO ORIENTE

4. Ricordando le sue precedenti conclusioni, il Consiglio europeo ha discusso della situazione e degli ultimi sviluppi in Medio Oriente, in particolare della catastrofica situazione umanitaria a Gaza e degli ultimi sviluppi per quanto riguarda l'Iran.

5. Il Consiglio europeo chiede un cessate il fuoco immediato a Gaza e la liberazione incondizionata di tutti gli ostaggi, nell'ottica della cessazione permanente delle ostilità. Deplora la drammatica situazione umanitaria a Gaza, il numero inaccettabile di vittime civili e i livelli di inedia. Il Consiglio europeo invita Israele a revocare integralmente il blocco su Gaza, a consentire un accesso immediato e senza ostacoli e una distribuzione continua dell'assistenza umanitaria su vasta scala a e in tutta Gaza, nonché a consentire alle Nazioni Unite e alle relative agenzie, come pure alle organizzazioni umanitarie, di operare in modo indipendente e imparziale per salvare vite e ridurre le sofferenze. Israele deve rispettare pienamente gli obblighi che gli incombono in virtù del diritto internazionale, compreso il diritto internazionale umanitario. Il Consiglio europeo ricorda l'imperativo di garantire, in ogni momento, la protezione di tutti i civili, compresi gli operatori umanitari, nonché delle infrastrutture civili, comprese le strutture mediche, le scuole e le sedi delle Nazioni Unite. Deplora il rifiuto di Hamas di consegnare i rimanenti ostaggi. Il Consiglio europeo prende atto della relazione concernente il rispetto da parte di Israele dell'articolo 2 dell'accordo di associazione UE-Israele e invita il Consiglio a portare avanti le discussioni in merito al seguito da darvi, se del caso, nel luglio 2025, tenendo conto dell'evoluzione della situazione sul campo.
6. Ricordando le sue conclusioni del 17 ottobre 2024, il Consiglio europeo ribadisce la sua ferma condanna dell'escalation in Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est, a seguito dell'accresciuta violenza dei coloni, dell'espansione degli insediamenti illegali e dell'operazione militare di Israele. Ribadisce il suo invito affinché il Consiglio porti avanti i lavori su ulteriori misure restrittive nei confronti dei coloni estremisti nonché delle entità e delle organizzazioni che li sostengono. Il Consiglio europeo chiede inoltre di proseguire i lavori sulle misure restrittive nei confronti di Hamas.

7. L'Unione europea mantiene il suo fermo impegno a favore di una pace duratura e sostenibile basata sulla soluzione dei due Stati. L'Unione europea è pronta a contribuire a tutti gli sforzi a favore di questa soluzione e invita tutte le parti ad astenersi da azioni che ne compromettano la fattibilità. A tal fine continuerà a collaborare con i partner regionali e internazionali. L'Unione europea continuerà a sostenere l'Autorità palestinese e il suo programma di riforme. Il Consiglio europeo attende con interesse la conferenza internazionale di alto livello per la soluzione pacifica della questione palestinese e l'attuazione della soluzione dei due Stati che si terrà prossimamente.

Iran

8. L'Unione europea mantiene il suo fermo impegno a favore della pace, della sicurezza e della stabilità in Medio Oriente. Il Consiglio europeo accoglie con favore la cessazione delle ostilità ed esorta tutte le parti a rispettare il diritto internazionale, a dar prova di moderazione e ad astenersi dall'intraprendere azioni che potrebbero condurre a una nuova escalation. L'UE è sempre stata chiara sul fatto che all'Iran non debba mai essere consentito di acquisire armi nucleari e che tale paese debba rispettare gli obblighi giuridicamente vincolanti in materia di salvaguardie nucleari che gli incombono in virtù del trattato contro la proliferazione delle armi nucleari. L'Unione europea seguirà a contribuire a tutti gli sforzi diplomatici volti ad allentare le tensioni e a trovare una soluzione duratura alla questione nucleare iraniana, il che può avvenire solo attraverso negoziati.

Siria

9. Il Consiglio europeo accoglie con favore la recente revoca delle sanzioni economiche nei confronti della Siria, nell'ambito dell'approccio graduale e reversibile dell'Unione europea. Ricorda l'importanza di una transizione pacifica e inclusiva in Siria, libera da dannose ingerenze straniere, della protezione dei diritti dei siriani di ogni origine etnica e religiosa, senza discriminazioni, nonché della giustizia di transizione e della riconciliazione. Il Consiglio europeo condanna il recente attacco terroristico alla chiesa di Mar Elias a Damasco e chiede che i responsabili siano chiamati a rispondere delle proprie azioni. L'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale della Siria entro confini sicuri dovrebbero essere pienamente rispettate, conformemente al diritto internazionale.

Libano

10. Il Consiglio europeo ribadisce il sostegno dell'Unione europea al popolo libanese e accoglie con favore gli sforzi delle nuove autorità per stabilizzare la situazione economica e di sicurezza. Sostiene la sovranità e l'integrità territoriale dello Stato libanese e ricorda il fondamentale ruolo di stabilizzazione svolto nel Libano meridionale dalla forza interinale delle Nazioni Unite in Libano (UNIFIL). Il Consiglio europeo ribadisce il suo invito affinché tutte le parti attuino i termini dell'accordo di cessate il fuoco del 27 novembre 2024 e sia data attuazione alla risoluzione 1701 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

III. DIFESA E SICUREZZA EUROPEE

11. Ricordando le sue conclusioni del 6 marzo 2025, il Consiglio europeo ribadisce che l'Europa deve diventare più sovrana, maggiormente responsabile della propria difesa e meglio attrezzata per agire e affrontare autonomamente e in modo coordinato le sfide e le minacce immediate e future con un approccio a 360 gradi. La guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e le sue ripercussioni sulla sicurezza europea e globale in un contesto in evoluzione costituiscono una sfida esistenziale per l'Unione europea. Per conseguire l'obiettivo di potenziare in modo decisivo la prontezza alla difesa dell'Europa nel corso dei prossimi cinque anni, il Consiglio europeo ha esaminato i progressi compiuti nell'attuazione delle sue precedenti conclusioni.
12. Il Consiglio europeo ricorda che un'Unione europea più forte e capace nel settore della sicurezza e della difesa contribuirà positivamente alla sicurezza globale e transatlantica ed è complementare alla NATO, che, per gli Stati che ne sono membri, resta il fondamento della loro difesa collettiva.

13. Il Consiglio europeo sottolinea la necessità di continuare a incrementare considerevolmente la spesa per la difesa e la sicurezza dell'Europa e di investire insieme in modo migliore, rilevando anche l'impegno assunto in occasione del vertice NATO di giugno 2025 dagli Stati membri che sono anche membri della NATO. Il Consiglio europeo invita gli Stati membri a coordinare tra loro l'attuazione degli impegni pertinenti. Ricordando le sue conclusioni del 20 marzo 2025 in merito al proseguimento dei lavori sulle pertinenti opzioni di finanziamento, il Consiglio europeo ha esaminato i lavori svolti.
14. In tale contesto, il Consiglio europeo accoglie con favore l'adozione del regolamento che istituisce lo strumento di azione per la sicurezza dell'Europa (SAFE) e l'imminente attivazione delle clausole di salvaguardia nazionali previste dal patto di stabilità e crescita. Il Consiglio europeo chiede ai colegislatori di esaminare celermente, in vista di un rapido accordo, la proposta sull'incentivazione di investimenti nel settore della difesa nell'ambito del bilancio dell'UE e di portare avanti i lavori sulla proposta volta ad affrontare le sfide in materia di sicurezza e difesa nel contesto del riesame intermedio della politica di coesione, rammentando nel contempo la base volontaria di un siffatto utilizzo dei fondi. Ricorda l'importanza di mobilitare finanziamenti privati per l'industria della difesa, accoglie con favore gli sforzi della Banca europea per gli investimenti a tale riguardo e invita la stessa a seguire ad adoperarsi per adeguare le sue pratiche in materia di prestiti all'industria della difesa, in particolare continuando a rivalutare l'elenco delle attività escluse e aumentando il volume dei finanziamenti disponibili nel settore della sicurezza e della difesa, salvaguardando nel contempo le sue operazioni e la sua capacità di finanziamento.
15. Considerata l'urgenza di rafforzare la base industriale e tecnologica di difesa europea in tutta l'Unione affinché sia in grado di assicurare una migliore produzione e fornitura di attrezzature nelle quantità e al ritmo accelerato necessari, il Consiglio europeo ribadisce l'importanza dell'aggregazione della domanda, dell'armonizzazione dei requisiti, della standardizzazione e degli appalti congiunti, nonché del corretto funzionamento e dell'ulteriore integrazione del mercato europeo della difesa in tutta l'Unione.

16. Occorre accelerare i lavori sulle capacità nei settori prioritari individuati a livello dell'UE, in piena coerenza con la NATO. Il Consiglio europeo incoraggia lo sviluppo e la realizzazione in tempi rapidi di progetti collaborativi a tale riguardo, anche avvalendosi appieno di SAFE. In particolare, il Consiglio europeo accoglie con favore i lavori volti a individuare opportunità concrete e ad aggregare la domanda nel quadro dell'Agenzia europea per la difesa. Sottolinea la necessità che gli Stati membri portino avanti rapidamente i lavori, anche in vista dell'esecuzione dei progetti a breve termine più avanzati e del varo di iniziative a più lungo termine, con il sostegno dell'Agenzia europea per la difesa, dell'alta rappresentante e della Commissione. In tale contesto, occorre prestare particolare attenzione agli abilitanti strategici e all'innovazione nel settore della difesa, al fine di sfruttare appieno il potenziale delle nuove tecnologie.
17. Il Consiglio europeo incoraggia ulteriori lavori per consentire all'industria europea della difesa, comprese le PMI e le società a media capitalizzazione, di aumentare la produzione. In particolare, a seguito dell'accordo politico raggiunto in sede di Consiglio sulla proposta relativa al programma per l'industria europea della difesa (EDIP), il Consiglio europeo esorta i colegislatori a concludere celermente i negoziati. Li incoraggia inoltre a compiere rapidi progressi in merito alle proposte omnibus in materia di prontezza alla difesa.
18. Il Consiglio europeo evidenzia che la difesa di tutte le frontiere terrestri, aeree e marittime dell'UE contribuisce alla sicurezza dell'Europa nel suo complesso, in particolare per quanto riguarda la frontiera orientale dell'UE, tenuto conto delle minacce poste dalla Russia e dalla Bielorussia.
19. Inoltre, considerando le minacce alle restanti frontiere dell'UE, il Consiglio europeo sottolinea l'importanza della loro difesa.
20. Il Consiglio europeo invita la Commissione e l'alta rappresentante a presentare ulteriori proposte per rafforzare la mobilità militare, consentendo in tal modo lo spostamento efficiente del materiale e del personale di difesa in tutta l'Unione.

21. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza di collaborare con i partner accomunati dalle stesse idee, che condividono i nostri obiettivi in materia di politica estera e di sicurezza. Accoglie con favore, a tale riguardo, i partenariati dell'UE in materia di sicurezza e difesa conclusi di recente con il Regno Unito e il Canada.
22. Il Consiglio europeo esaminerà i progressi nella riunione di ottobre 2025 e discuterà delle prossime tappe per la realizzazione del suo obiettivo di prontezza alla difesa. Invita la Commissione e l'alta rappresentante a presentare una tabella di marcia a tal fine.
23. Quanto precede fa salvo il carattere specifico della politica di sicurezza e di difesa di taluni Stati membri e tiene conto degli interessi di tutti gli Stati membri in materia di sicurezza e di difesa, conformemente ai trattati.

IV. L'UE NEL MONDO

24. Il Consiglio europeo ha discusso dei preparativi per i prossimi vertici con i paesi terzi e delle relazioni con i partner, alla luce dell'attuale contesto politico ed economico globale.

V. COMPETITIVITÀ

25. Il Consiglio europeo ha proceduto a uno scambio di opinioni sugli sviluppi economici. Sottolinea che la promozione della competitività dell'Europa e l'ulteriore integrazione del mercato unico sono fondamentali per sostenere la prosperità e il modello sociale dell'Europa e contribuiranno a rafforzare l'influenza e la posizione globali dell'UE quale partner prevedibile, affidabile e credibile, anche accrescendo il ruolo internazionale dell'euro.
26. Ricordando le sue conclusioni del 20 marzo 2025, il Consiglio europeo invita a rafforzare ulteriormente la competitività dell'UE, anche attraverso l'innovazione e la promozione della leadership tecnologica europea, specialmente nelle tecnologie di frontiera, al fine di colmare il divario in termini di produttività dell'UE, ad approfondire il mercato unico e a potenziare la base industriale dell'Unione, garantendo condizioni di parità.

27. Il Consiglio europeo riafferma l'impegno a favore degli obiettivi del mercato unico e rinnova i suoi appelli a eliminare gli ostacoli rimanenti, in particolare nei settori dei servizi e dei beni, inclusi i beni di prima necessità, a superare la frammentazione, a prevenire nuovi ostacoli e a migliorare l'attuazione e l'applicazione delle norme del mercato unico. In tale contesto, il Consiglio europeo accoglie con favore la "strategia per un mercato unico semplice, integrato e forte" e la "strategia dell'UE per le start-up e le scale-up" elaborate dalla Commissione e invita ad avviare rapidamente i lavori di attuazione.
28. Il Consiglio europeo ribadisce che occorre prestare particolare attenzione alle sfide cui si trovano a far fronte le industrie tradizionali, segnatamente l'industria automobilistica, del trasporto per vie navigabili e dell'aviazione e le industrie ad alta intensità energetica, come la siderurgia e la metallurgia nonché l'industria chimica. Sottolinea inoltre che le PMI rimarranno centrali nel tessuto economico e sociale dell'Europa. Il Consiglio europeo ricorda l'importanza di compiere progressi decisivi per quanto riguarda l'Unione del risparmio e degli investimenti.
29. In tale contesto, il Consiglio europeo invita il Consiglio, la Commissione e la Banca centrale europea, se del caso con l'Eurogruppo, a portare avanti i lavori per rafforzare il ruolo internazionale dell'euro, anche come valuta di riserva e valuta di scambio.

30. Il Consiglio europeo sottolinea il ruolo chiave di un'agenda ambiziosa e orientata orizzontalmente di semplificazione e di miglioramento della regolamentazione nel garantire la competitività dell'Europa. Il Consiglio europeo evidenzia l'importanza di un approccio di "semplicità sin dalla progettazione". A tale riguardo, ricorda la necessità di proseguire gli sforzi a tutti i livelli – dell'UE, nazionale e regionale – per garantire un quadro normativo chiaro, semplice, intelligente e favorevole all'innovazione e alle PMI, senza compromettere la prevedibilità, gli obiettivi strategici e gli standard elevati. Il Consiglio europeo si compiace dei progressi compiuti finora ed esorta i colegislatori a mantenere lo slancio, ai fini di un rapido accordo sui pacchetti di semplificazione presentati dalla Commissione. Accoglie con favore l'intenzione della Commissione di dare un seguito mediante ulteriori iniziative. Il Consiglio europeo invita la Commissione e i colegislatori a evitare un'eccessiva regolamentazione e l'introduzione di oneri amministrativi durante i processi legislativi e attuativi.
31. Alla luce dell'instabilità globale e della pressione sui mercati dell'energia e del loro impatto sulla competitività dell'Europa, il Consiglio europeo ribadisce l'importanza di costruire un'autentica unione dell'energia prima del 2030 con un mercato dell'energia dell'UE pienamente integrato e interconnesso, che garantisca la sicurezza e la resilienza energetiche nonché la sicurezza dell'approvvigionamento di energia a prezzi accessibili e pulita per tutti gli Stati membri, anche attraverso sistemi energetici solidi, affidabili e sicuri e un incremento della produzione di energia.
32. Il Consiglio europeo ribadisce l'importanza, per la competitività e l'autonomia strategica dell'Europa, di ridurre le dipendenze energetiche e si compiace dei progressi compiuti dal 2022. In tale contesto, il Consiglio europeo sottolinea l'importanza della sicurezza dell'approvvigionamento, dell'accessibilità dei prezzi e della certezza del diritto, nonché l'importanza di affrontare le preoccupazioni degli Stati membri, in uno spirito di solidarietà, anche nell'ottica di assicurare rotte di transito dell'energia alternative economicamente sostenibili, segnatamente tenendo conto delle specificità dei paesi senza sbocco sul mare. Il Consiglio europeo invita la Commissione a sostenere gli Stati membri nell'affrontare tali preoccupazioni e si compiace del processo concordato tra la Commissione e la Slovacchia, invitando altri Stati membri a sostenere gli obiettivi convenuti, se del caso.

33. Nel contesto del semestre europeo, il Consiglio europeo ha discusso delle raccomandazioni specifiche per paese integrate, sulla base di una nota orizzontale.
34. Il Consiglio europeo si compiace del fatto che la Bulgaria soddisfi tutti i criteri di convergenza stabiliti nel trattato. Approva la proposta della Commissione che la Bulgaria adotti l'euro dal 1° gennaio 2026 e invita il Consiglio ad adottare rapidamente le pertinenti proposte della Commissione.
35. Il Consiglio europeo tornerà sulle questioni della competitività e delle transizioni verde e digitale nell'ottobre 2025 per valutare i progressi compiuti e fornire ulteriori orientamenti.

VI. MIGRAZIONE

36. Ricordando le sue precedenti conclusioni, il Consiglio europeo ha fatto il punto dei progressi compiuti nella loro attuazione, anche alla luce della recente lettera della presidente della Commissione, e incoraggia a intensificare i lavori in particolare per quanto riguarda: la dimensione esterna, segnatamente attraverso partenariati globali; l'attuazione della legislazione dell'UE adottata e l'applicazione della legislazione vigente; la prevenzione e il contrasto della migrazione irregolare, anche attraverso nuovi modi in linea con il diritto dell'UE e internazionale; gli sforzi per facilitare, aumentare e accelerare i rimpatri, mediante il ricorso all'insieme delle politiche, degli strumenti e dei mezzi pertinenti di cui l'UE dispone; i concetti di paesi terzi sicuri e paesi di origine sicuri; la lotta contro la strumentalizzazione e il traffico e la tratta di esseri umani; l'allineamento della politica in materia di visti da parte dei paesi vicini; percorsi sicuri e legali in linea con le competenze nazionali. Il Consiglio europeo ricorda la determinazione dell'UE a rafforzare la sicurezza alle sue frontiere esterne e ad assicurarne il controllo efficace, in linea con il diritto dell'UE e internazionale.
37. In particolare, invita i colegislatori a portare avanti l'esame delle recenti proposte legislative della Commissione. Prende atto delle discussioni in corso sui rimpatri, sull'istituzione di un elenco di paesi di origine sicuri a livello dell'Unione e sull'applicazione del concetto di paese terzo sicuro.

VII. REPUBBLICA DI MOLDOVA

38. Il Consiglio europeo attende con interesse il primo vertice Moldova-UE, che si terrà il 4 luglio 2025, e ribadisce il fermo sostegno dell'Unione europea alla sovranità, all'integrità territoriale, alla resilienza e allo sviluppo economico della Repubblica di Moldova. L'Unione europea continuerà a lavorare a stretto contatto con la Repubblica di Moldova per rafforzare la resilienza e la stabilità del paese di fronte alle persistenti attività destabilizzanti della Russia, compresi attacchi ibridi, tese a minare le istituzioni democratiche del paese.
39. Il Consiglio europeo ribadisce il risoluto sostegno dell'Unione europea alla Repubblica di Moldova nel suo percorso di adesione. Il Consiglio europeo plaude alla Repubblica di Moldova per il ritmo con cui porta avanti le riforme connesse all'adesione, accoglie con favore i significativi progressi compiuti e incoraggia la Repubblica di Moldova e la Commissione a intensificare i lavori del processo di adesione. Il Consiglio europeo invita il Consiglio a proseguire con le prossime tappe del processo di adesione in linea con l'approccio meritocratico, aprendo gruppi di capitoli quando le condizioni siano soddisfatte. Prende debitamente atto della valutazione della Commissione secondo cui il gruppo di capitoli sulle questioni fondamentali è pronto per essere aperto.

VIII. BALCANI OCCIDENTALI

40. Il Consiglio europeo ha proceduto a uno scambio di opinioni sulla situazione nei Balcani occidentali e ricorda le sue precedenti conclusioni. L'Unione europea continuerà a lavorare a stretto contatto con i Balcani occidentali e a sostenerli negli sforzi di riforma lungo i loro percorsi verso l'adesione all'UE. Il Consiglio europeo resta determinato a portare avanti la graduale integrazione tra l'Unione europea e la regione durante il processo di allargamento stesso, in modo reversibile e meritocratico. Il futuro dei Balcani occidentali è nell'Unione europea.

IX. SICUREZZA INTERNA

41. La criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità, nonché il terrorismo, la radicalizzazione e l'estremismo violento, sia online che offline, rappresentano una grave minaccia per i cittadini europei e la sicurezza degli Stati membri.
42. Il Consiglio europeo sottolinea che l'infiltrazione criminale nel tessuto economico legale ha un impatto negativo sulle finanze pubbliche e sul mercato unico nel suo complesso.
43. Il Consiglio europeo invita le istituzioni dell'UE e gli Stati membri a mobilitare tutti i settori d'intervento pertinenti a livello nazionale e dell'UE e ad avvalersi appieno di tutti gli strumenti esistenti per combattere tali fenomeni.
44. A seguito della presentazione, da parte della Commissione, della sua comunicazione sullo sviluppo di una strategia europea di sicurezza interna e degli orientamenti forniti in sede di Consiglio, il Consiglio europeo invita le istituzioni dell'UE e gli Stati membri ad adottare ulteriori misure ove necessario, in particolare potenziando la cooperazione nell'attività di contrasto e la cooperazione giudiziaria, anche per quanto riguarda l'accesso effettivo ai dati a fini di contrasto, e garantendo lo scambio di informazioni, nonché attraverso la cooperazione con paesi terzi.

X. PREPARAZIONE

45. Il Consiglio europeo prende atto della comunicazione congiunta della Commissione e dell'alta rappresentante sulla strategia europea per l'Unione della preparazione. Ribadisce l'importanza e l'urgenza di tale questione e incoraggia gli Stati membri a potenziare la loro resilienza, la loro preparazione e la loro capacità di prevenzione delle crisi e di risposta alle stesse in modo coerente, nel quadro di un approccio multirischio ed esteso a tutta la società, tenendo conto dell'evoluzione del panorama dei rischi e delle minacce. Il Consiglio europeo invita il Consiglio e la Commissione a proseguire i lavori sul contributo delle politiche dell'UE alla resilienza e alla preparazione nei settori pertinenti, compresa la resilienza delle infrastrutture critiche, nel rispetto delle responsabilità e delle competenze degli Stati membri. Ricorda le specificità dei diversi tipi di crisi e la responsabilità fondamentale degli Stati membri nella gestione di tali crisi. A tale riguardo, il Consiglio europeo invita il Consiglio a fornire alla Commissione orientamenti per valutare la possibilità di migliorare il sostegno fornito dall'Unione europea agli Stati membri nel settore della protezione civile, nonché in altri settori strategici pertinenti in cui il sostegno dell'UE apporta un chiaro valore aggiunto. Invita il Consiglio, la Commissione e l'alta rappresentante a riferire periodicamente sui progressi compiuti.

XI. ATTIVITÀ IBRIDE

46. Il Consiglio europeo condanna fermamente tutti i tipi di attività ibride contro l'Unione europea e i suoi Stati membri nonché contro i suoi partner. Condanna in particolare il protrarsi della campagna ibrida messa in atto dalla Russia, che include sabotaggi, perturbazioni delle infrastrutture critiche, attacchi informatici, manipolazione delle informazioni e ingerenze nonché tentativi di minare la democrazia, anche nel processo elettorale. In tale contesto, il Consiglio europeo accoglie con favore l'adozione degli ulteriori inserimenti in elenco nel quadro delle misure restrittive in considerazione delle attività destabilizzanti della Russia, nonché l'ambito di applicazione più ampio di tale regime. L'Unione europea e gli Stati membri continueranno a rafforzare la loro resilienza e ad avvalersi appieno di tutti i mezzi a disposizione, compreso il pacchetto di strumenti dell'UE contro le minacce ibride, per prevenire e scoraggiare specificamente le minacce ibride della Russia e per rispondervi.

XII. ALTRI PUNTI

Mar Nero

47. Il Consiglio europeo ribadisce l'importanza della sicurezza e della stabilità nel Mar Nero e accoglie con favore la presentazione, da parte della Commissione e dell'alta rappresentante, della comunicazione congiunta sull'approccio strategico dell'Unione europea nei confronti della regione del Mar Nero. In linea con le sue pertinenti conclusioni, il Consiglio europeo invita il Consiglio, la Commissione e l'alta rappresentante a portare avanti i lavori con celerità.

Ordine internazionale basato su regole

48. In occasione dell'80° anniversario della firma della Carta delle Nazioni Unite, il Consiglio europeo ribadisce il fermo impegno dell'Unione europea a favore di un multilateralismo efficace e dell'ordine internazionale basato su regole imperniato sulle Nazioni Unite nonché il suo sostegno alle istituzioni che difendono il diritto internazionale, anche proteggendo efficacemente i tribunali internazionali e i loro funzionari.

Agenda globale

49. Il Consiglio europeo si compiace dei risultati della conferenza delle Nazioni Unite sugli oceani, tenutasi a Nizza dal 9 al 13 giugno 2025. A seguito della presentazione da parte della Commissione di un patto europeo per gli oceani, invita il Consiglio a portare avanti i lavori.
50. Il Consiglio europeo attende con interesse la quarta conferenza internazionale sul finanziamento dello sviluppo, che si terrà a Siviglia dal 30 giugno al 3 luglio 2025 e costituirà un passo importante verso l'istituzione di un rinnovato quadro globale di finanziamento per lo sviluppo sostenibile.

51. Il Consiglio europeo accoglie con favore i risultati del vertice ad alto livello dei donatori GAVI, tenutosi il 25 giugno 2025, e riafferma l'impegno dell'UE a promuovere la sicurezza sanitaria globale, al fine di migliorare la nostra preparazione, la nostra capacità di risposta e la nostra resilienza collettive alle future minacce per la salute. L'Unione europea continuerà ad adoperarsi a favore di un sistema sanitario globale più efficace, coordinato e resiliente.

Relazioni esterne

52. Il Consiglio europeo ha esaminato la preoccupante situazione in Libia e le sue possibili conseguenze anche in termini di sicurezza europea nonché per quanto riguarda i flussi migratori. Ribadisce il risoluto sostegno dell'Unione europea alla Libia e alla missione di sostegno delle Nazioni Unite in Libia nel promuovere la riconciliazione nazionale, l'unità istituzionale e un dialogo trasparente e inclusivo fondato sulla titolarità e sul consenso libici. Il Consiglio europeo ricorda che il memorandum d'intesa Turchia-Libia sulla delimitazione delle giurisdizioni marittime nel Mar Mediterraneo lede i diritti sovrani di Stati terzi, non è conforme al diritto del mare e non può produrre alcun effetto giuridico nei confronti di Stati terzi.
53. Il Consiglio europeo ha proceduto a uno scambio di opinioni sul Sahel. Il deterioramento della situazione della sicurezza continua a destare preoccupazione. Il Consiglio europeo sottolinea che la stabilità del Sahel e dell'intera regione, compresi gli Stati costieri limitrofi, è fondamentale per la sicurezza e la prosperità delle persone che vivono nel Sahel e per l'Unione europea. Il Consiglio europeo accoglie con favore i lavori in corso, compresi quelli svolti dal rappresentante speciale dell'UE, su un approccio rinnovato per il contributo dell'UE a tale riguardo.